

VISONE.

Visone sorge alle falde di un poggio sulla sinistra del torrente Caramagna, là dove il torrente da cui prende nome si unisce con la Bormida; e dista da Acqui solo cinque chilometri.

Il marchese Anselmo, fondando nell'anno 991 il celebre monastero di San Quintino di Spigno, donava a monaci, fra molti altri beni, cinque *mansi in loco et fundo Vidisioni*.

L'imperatore Arrigo, con diploma del 1039, confermava la terra e il castello di Visone alla chiesa d'Acqui; il qual diploma veniva successivamente confermato dal papa Adriano in novembre del 1160, e dall'imperatore Carlo IV nell'anno 1364.

Addì 5 di luglio 1198, i marchesi di Occimiano sottomettevano al Comune di Alessandria tutto ciò che possedevano nella villa e nel castello di Visone.

Il sommo pontefice Sisto IV, nell'anno 1480, delegava l'arciprete d'Asti perchè decidesse delle quistioni relative al feudo di Visone; le quali si agitavano tra il vescovo d'Acqui, Tommaso, ed il marchese Antoniotto Malaspina.

Dopo i Malaspina ed i Corba ebbero questo feudo col titolo comitale i Centurioni de Marini di Morzasco e Castelnuovo.

Visone, in forza del trattato di Vienna, conchiuso il 5 gennaio 1703, veniva ceduto alla Casa di Savoia.

Nel ridente paesetto è notevole per antichità e bella costruzione la Torre che colle annesse costruzioni castellane è uno degli esemplari più eleganti ed espressivi dell'architettura feudale pedemontana.

La costruzione primitiva della Torre di Visone risale probabilmente alla metà del secolo XII: certo essa fu ricostruita quale oggi si vede nei primi anni del secolo XIV: alta, a pianta quadrata, di aspetto non eccessivamente robusto, ma cieca in tutta la sua alzata e sormontata da un coronamento a piombatoi, formati da archetti su mensole a profilo retti-